



ETICA e INTEGRITÀ

in RADIOLOGIA MEDICA

Ciò che serve non è l'etica della professione,
ma "l'etica come professione".

*L'etica deve essere la base della nostra professione,
delle nostre scelte, delle nostre realtà, dei nostri contesti."*

Luigi Ciotti

Napoli, 25 settembre 2017

Obiettivo di questo documento

Offrire uno spunto di riflessione sul tema dell'etica e dell'integrità in radiologia medica, rivolto agli operatori del settore, alle organizzazioni sanitarie, ai cittadini e a tutta la società civile.

Ci auguriamo che queste pagine siano di stimolo per approfondire queste tematiche in incontri nei singoli territori per fare emergere percezioni, problemi e soprattutto soluzioni condivise. Siamo convinti che la maggior parte degli operatori sanitari siano persone che mettono al centro il bene dei cittadini e dei pazienti che incontrano ogni giorno e che hanno voglia di rendere concreti i valori e l'etica della loro professione. Dobbiamo riuscire quindi a trovare spazi per farle sentire a "casa propria".

Questo materiale, volutamente sintetico, è il frutto di due anni di lavoro fra il progetto Illuminiamo la salute e decine di professionisti appartenenti alla ex Federazione Nazionale dei Collegi Professionali Tecnici Sanitari di Radiologia Medica. Un lavoro fatto di incontri e focus group, frutto dell'esperienza vissuta ogni giorno nelle singole realtà, uno spunto di riflessione da cui partire per arrivare a identificare sempre meglio le cause dei problemi e per trovare e diffondere le buone pratiche per prevenirli.

Nelle prossime pagine saranno anche presentati in sintesi i risultati di un questionario sui temi dell'integrità della professione a cui hanno risposto i tecnici di radiologia.

Questo materiale vuole essere uno spunto e un contributo anche alle attività e ai progetti che saranno svolte sui temi dell'integrità con la nuova Federazione degli Ordini TSRM-PSTRP.

Illuminiamo la salute

E' un progetto promosso nel 2012 da Libera, Avviso Pubblico, Coripe Piemonte e Gruppo Abele per la promozione dell'integrità nel sistema della salute.

La logica è quella di superare un approccio burocratico e di sola denuncia dei problemi, sostenendo azioni positive legate alla valorizzazione delle buone pratiche e dei fattori protettivi del sistema e delle professioni.

www.illuminiamolasalute.it

Federazione Nazionale Collegi Professionali Tecnici Sanitari di Radiologia Medica (ora Federazione Ordini TSRM e PSTRP)

E' l'Ente istituzionale che ha rappresenta sino al 2018 28 mila professionisti in Italia ed era rappresentato da 66 Collegi sul territorio italiano. Con la L. 3/2018, la Federazione ha assunto il nome di Federazione Nazionale Ordini dei TRSM e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione. La nuova Federazione rappresenta 21 professioni sanitarie e 61 Ordini Provinciali e interprovinciali e si stima che rappresenti circa 220 mila professionisti sanitari.

www.trsm.org

Perché praticare l'etica e l'integrità in radiologia medica

Il tema dell'etica e dell'integrità sta divenendo sempre più centrale nel dibattito della società civile e anche all'interno del sistema della salute.

La discussione di queste tematiche all'interno delle singole professioni può aiutare ad innalzare le misure per prevenire fenomeni di corruzione e infiltrazioni della criminalità organizzata, che colpiscono i cittadini nel momento di maggior bisogno.

L'etica e i valori presenti anche nei codici deontologici e di comportamento come la lealtà, l'indipendenza possono diventare delle guide su cui costruire le carte di identità delle professioni sanitarie.

E farlo nell'ambito della radiologia medica è importante perché sta sempre più aumentando il peso di questo ambito nel percorso diagnostico e clinico. Gli interessi in gioco sono molti e il rischio che si verifichino comportamenti non adeguati è reale.

È quindi importante affrontare in modo diretto queste tematiche prima che si verifichino i problemi ed essere pronti e allenati a gestire questo tipo di rischi.

Rischi legati all'integrità che vanno visti e trattati in modo integrato con le altre tipologie di rischio: di tipo clinico, dei pazienti e dei lavoratori, della privacy, strutturali ed altri ancora.

Accanto alla rappresentazione delle problematiche nelle diverse aree della professione, vogliamo sin da subito iniziare ad evidenziare le **buone pratiche** che possono essere applicate per prevenirle.

Questi materiali possono essere utili per delle attività formative e di crescita per tutti i professionisti e coloro che vogliono lavorare per una radiologia medica al solo servizio del cittadino.

Chi sono i professionisti che si occupano di radiologia medica

La **radiologia medica** è la branca della medicina che si occupa della produzione e dell'interpretazione a fini diagnostici o terapeutici di immagini radiologiche. Oggi è corretto parlare di Diagnostica per Immagini, perché la moderna radiologia si avvale di tutte le tecniche oggi a disposizione per la produzione di immagini mediche a scopo diagnostico, differenziate a seconda del principio fisico che permette di ottenerle.

È facilmente intuibile quanto questo ambito si confronti in modo importante con il tema della innovazione continua, affrontando accanto alle molte positività anche i possibili effetti collaterali. Sono quindi numerosi i professionisti che accompagnano il paziente nell'approccio alla radiologia medica, ognuno con le proprie specificità e competenze.

Fra questi troviamo i medici radiologi, nucleari, radioterapisti, i fisici sanitari e i tecnici di radiologia.

E questi ultimi, che sono coloro che i pazienti vedono maggiormente quando utilizzano una tecnologia radiologica, essendo la categoria più numerosa - circa 28 mila in Italia.

In una azienda sanitaria esistono centinaia di attrezzature radiologiche (RMN, TAC, PET, ecc).

Accanto agli operatori che operano sulle singole apparecchiature, la figura chiave per il governo di questo sistema è l'Amministratore di Sistema RIS/PACS, un TSRM abilitato alla gestione dei sistemi informativi in Area Radiologica. Tutti questi professionisti si interfacciano poi con i servizi di Ingegneria Clinica delle singole organizzazioni.



Parole per l'integrità

Vogliamo sottolineare tre **parole chiave** per costruire un sistema della salute al solo servizio della comunità.

Salute

Salute e non sanità, perché il nostro sistema di welfare ha come obiettivo la tutela della salute e più in generale del benessere delle persone e non solo l'erogazione di prestazioni sanitarie.

L'orizzonte del servizio sanitario, come di quello sociale, non deve essere solo il buon funzionamento dei servizi, ma migliorare il benessere e la qualità di vita delle persone.

Diritti

La prima forma di illegalità del sistema è la negazione del diritto alla salute. L'attenzione ai diritti è importante perché ci costringe a considerare la corruzione come un reato contro un diritto fondamentale delle persone e non solo in termini giuridici.

Per tali ragioni bisogna parlare di diritti, evitando che illegalità e corruzione siano solo fatti penali e non anche diritti negati.

Fra i primi diritti delle persone vi è quello di avere fiducia nel sistema che si prende cura dei nostri problemi.

Rischio

Come tutte le organizzazioni il sistema sanitario presenta dei rischi di non riuscire a raggiungere in modo completo i risultati di benessere della singola persona. Gestire il rischio significa affrontare questa incertezza in termini di sua identificazione, comunicazione anche al paziente e ai lavoratori, e messa in campo delle misure di prevenzione.

Fra i rischi del sistema della salute vi sono quelli di opacità, di illegalità, di mancata gestione dei conflitti di interesse, di fenomeni più o meno gravi di corruzione e di infiltrazione della criminalità organizzata. Si tratta di **condizioni di rischio** che vanno individuate e prevenute

Corruzione e mafie nella salute

In tutto il mondo anche nel sistema della salute sono presenti corruzione e mafie che ricercano l'interesse di pochi a discapito del bene comune.

Per corruzione intendiamo l'abuso da parte di un soggetto, pubblico o privato, del potere a lui affidato per perseguire solo interessi privati.

Quindi una definizione che va al di là dei reati penali, in cui è inclusa anche la mal-amministrazione, ossia il cattivo utilizzo delle risorse della collettività per perseguire fini privati.

Corruzione fra due o più soggetti che di per sé è sempre nascosta e quindi difficilmente misurabile. Che presenta diversi effetti, di cui i principali sono:

- sulla salute dei pazienti in termini di sicurezza o di uso inappropriato di interventi;
- dal punto di vista economico attraverso un uso non ottimale delle risorse
- dal punto di vista reputazionale rispetto alla fiducia degli operatori e dei cittadini

Mafie e organizzazioni criminali che sono pronte a sfruttare i punti deboli del sistema per raggiungere i loro scopi. Pensiamo ad esempio a società fornitrici di beni o servizi o anche infiltrazioni di soggetti privati accreditati.

Ambiti corruttivi che vedono coinvolte sempre più le grandi tecnologie sanitarie come le recenti indagini della magistratura hanno messo in evidenza in questi ultimi anni.

Due sono i principali fattori di rischio per creare situazioni di opacità: asimmetrie informative e conflitti di interesse non gestiti in modo adeguato.

1 su 4 dei tecnici di radiologia ha vissuto una esperienza di corruzione diretta o indiretta e le forme più comuni riguardano i favoritismi nelle liste attese, di apparecchiature e dispositivi, la gestione personale e la gestione dei tempi di apertura dei servizi

Asimmetrie informative e trasparenza

L'associazione **asimmetria informativa-conflitto di interessi** può diventare una miscela esplosiva che porta come prima conseguenza alla negazione dei diritti, del benessere, dell'aver fiducia di chi mi dovrebbe aiutare, all'essere curato in modo appropriato e impiegando al meglio le risorse della comunità in cui vivo.

L'elemento cardine del sistema salute è **l'asimmetria informativa**: detenere l'informazione corretta è sinonimo di potere e il cittadino si trova nella maggior parte dei casi in una condizione svantaggiata, ancor di più quando ha una malattia.

Condizione di asimmetria informativa in cui spesso si trovano anche gli stessi operatori e decisori pubblici dovendo molto spesso interfacciarsi con attività innovative.

Una ricetta contro le asimmetrie informative è quella della trasparenza, misura ampiamente prevista dall'Autorità Nazionale Anticorruzione come strumento per favorire l'integrità.

Strumento molto utile che se tuttavia non agito anche dal basso e non fatto proprio dagli operatori e dai cittadini risulta comunque un vuoto adempimento burocratico privo di valore.

Conflitti di interessi: di cosa parliamo

Il conflitto di interesse è una condizione quasi naturale per chi opera in ambito sanitario.

Il conflitto di interesse è “una condizione nella quale il giudizio di un professionista della salute, riguardante un interesse primario – ovvero la salute di un paziente o la veridicità dei risultati di una ricerca – tende a essere influenzato da un interesse secondario, come il guadagno economico o un vantaggio personale”.

Il conflitto di interesse è dunque una condizione e non un comportamento.

Ed è una condizione che va gestita come un fattore di rischio, mettendo in campo le necessarie precauzioni.

Occorre sottolineare che affinché si verifichi la condizione di conflitto di interesse è necessario che sia in essere, un qualche tipo di relazione fra due o più soggetti aventi interessi almeno in parte divergenti, in grado, se non correttamente gestiti, di compromettere il raggiungimento dell’obiettivo primario all’origine della relazione.

Il caso classico è la relazione fra paziente e operatore sanitario: il raggiungimento dell’obiettivo primario del paziente (il miglioramento del suo stato di salute) può essere compromesso dal perseguimento da parte del professionista di un altro interesse, detto appunto secondario (es. ambizione professionale, guadagno economico, avanzamento di carriera, tempo per coltivare i propri hobby).

Strumenti per prevenire la corruzione

Dal 2012 tutte le pubbliche amministrazioni inclusi gli ordini professionali sono chiamati a mettere in campo politiche attive di prevenzione del problema corruzione.

L'idea di fondo è quella di applicare una logica di risk management, in cui si va a fare una valutazione del rischio sui singoli processi e si mettono in campo misure di prevenzione per ridurre quello specifico rischio.

Si parte dall'analisi dei processi, la misurazione del rischio, l'identificazione delle cause, l'identificazione e definizione delle misure di prevenzione, le responsabilità della loro implementazione e il monitoraggio della loro applicazione.

In tutte le aziende sanitarie, e anche negli Ordini professionali, esiste un responsabile per la prevenzione della corruzione che ha il compito di coordinare e promuovere tutte queste attività.

Questa attività di prevenzione del rischio si dovrebbe accompagnare allo sviluppo di una cultura dei controlli interni che vada a valorizzare la definizione di processi chiari dei percorsi clinici, assistenziali e amministrativi, andando a definire punti di controllo chiave capaci di individuare e tenere monitorate le eventuali criticità che si possono presentare.

Torniamo ora ad approfondire i singoli temi e i possibili punti deboli legati alla radiologia medica.

Troppi esami e spesso inappropriati

La letteratura mostra come in Italia esista un eccesso di tecnologie diagnostiche e anche un uso inappropriato: il 40% delle prestazioni radiologiche non viene giustificato o rientrano in quella che viene definita sovradiagnosi.

Nel fare il singolo esame dovrebbe essere applicato il principio della giustificazione e della ottimizzazione, così come previsto dalla normativa europea. Secondo il primo principio ogni attività con radiazioni ionizzanti deve essere giustificata, ovvero il beneficio collettivo ottenuto dal loro uso deve essere superiore al detrimento sanitario dovuto al loro utilizzo. Secondo il secondo principio l'esposizione alle radiazioni deve essere mantenuta a livelli più bassi possibili compatibilmente con le condizioni economiche e sociali (DLgs 187/00).

Esiste in alcuni casi il problema dell'utilizzo insufficiente di apparecchiature nel pubblico per favorire il privato o la libera professione. Con anche professionisti che dirottano gli esami diagnostici verso strutture private con cui collaborano. Esiste la possibilità che vengano prescritti esami diagnostici inappropriati per favorire strutture private che dispongono di quei macchinari.

LE BUONE PRATICHE

- Alcune regioni raccolgono le informazioni sull'utilizzo delle singole apparecchiature, sarebbe utile avere un confronto fra le diverse realtà regionali.
- Le attività di technology assessment sono uno strumento utile per ridurre l'inappropriatezza.
- Anche in questo ambito lo strumento dell'informazione indipendente andrebbe sviluppato, così come già avviene per i farmaci

- Il 60% dei tecnici di radiologia riporta che nella propria realtà lavorativa non esistono raccomandazioni che supportano l'appropriatezza degli esami radiologici richiesti
- Il 35% che in meno della metà dei casi per i pazienti esterni è riportata nella prescrizione medica il quesito e la priorità clinica
- Il 54% che in ambito oncologico e cardiovascolare le prenotazioni in intramoenia non avviene tramite il CUP aziendale
- 1 su 3 ritiene che nella propria realtà, le indagini radiologiche che espongono a radiazioni ionizzanti non sono giustificate prima dell'esposizione con evidenza probante

Sicurezza degli esami e loro qualità

Agli operatori del settore è noto che a volte ai pazienti vengono fatti esami esponendoli ad un eccesso di radiazioni. Esistono figure dedicate al controllo di queste tematiche (fisici sanitari e esperti qualificati), ma non esistono dati condivisi sulla sicurezza delle singole apparecchiature.

Esiste anche un problema legato alla qualità delle immagini radiologiche. E' possibile che soprattutto nel privato, per aumentare l'efficienza dei macchinari, vengano fatte indagini diagnostiche di bassa qualità (con meno acquisizioni di immagini per singolo esame). Ad esempio, per una singola RMN il fatto che vengono fatti 50-60 esami al giorno è sintomo di scarsa qualità. Questo comporta poi che spesso quegli esami debbano essere ripetuti perché ritenuti poco leggibili dai colleghi che devono utilizzarle per le diagnosi.

Nel pubblico un problema è legato alla obsolescenza di macchinari. Vi sono inoltre situazioni in cui si fanno esami inappropriati per la mancanza della strumentazione.

LE BUONE PRATICHE

- Sarebbe utile la trasparenza per singolo macchinario, del suo utilizzo e dello stato di sicurezza.
- Alcune aziende sanitarie in fase di committenza alle strutture private già impongono dei limiti minimi alla qualità delle prestazioni effettuate dai singoli macchinari.
- In futuro, sui singoli referti, ad ogni paziente verrà anche indicato quante radiazioni ha subito sino a quel punto, in modo cumulativo.
- Sarebbe, inoltre, necessario che venissero stabiliti dei protocolli di studio standardizzati e riconosciuti da tutti, per ogni singolo distretto anatomico e patologia.

Sponsorizzazioni e rapporti con l'industria

Premesso che soprattutto in questo ambito l'industria svolge un ruolo fondamentale nell'innovazione per la messa a disposizione di nuove tecnologie, esiste chiaramente un problema nel rendere compatibili gli obiettivi del sistema sanitario con quelli industriali.

Per tutti l'esigenza è quella di favorire la sostenibilità nel medio-lungo periodo di tutti gli attori del sistema e di sfavorire coloro disposti a usare qualunque mezzo pur di massimizzare i risultati di profitto.

L'industria utilizza i soliti meccanismi per influenzare le decisioni: sponsorizzazioni di convegni, sostegno a spese per partecipare a convegni internazionali, sostegno a ricerche, borse di studio, ecc...

- Per il 75% dei TSRM essere sponsorizzato non cambia la propria attività clinica
- In caso di sponsorizzazione il 6% ha ricevuto sollecitazioni, dirette o indirette, sull'utilizzo prevalente della tecnologia prodotta e/o commercializzata dallo sponsor

In generale il garantire i crediti dell'Educazione Medica Continua risulta un problema in quanto comporta dei costi molto elevati (molto più che in Europa) che le singole aziende sanitarie e i singoli Ordini non riescono a sostenere, se non con un aiuto esterno.

Come in altri settori, le società scientifiche sono uno degli strumenti che l'industria usa per influenzare le decisioni.

LE BUONE PRATICHE

- Una buona pratica è quella di fare avvenire il confronto con l'industria a livello collegiale e non con singoli professionisti.
- Trasparenza dei rapporti con l'industria, sia a livello di associazioni, di collegi e ordini che di singoli professionisti in termini di risorse e di attività svolte.
- Favorire l'uso di fondi comuni anche raccolti dall'industria per la formazione e la ricerca

Acquisizione di beni e servizi

Un ambito rilevante è quello dell'acquisizione dei beni e servizi, dove il tema del potenziale conflitto di interessi ha un ruolo importante. Qui i problemi sono diversi.

Le problematiche legate agli acquisti sono quelle tipiche anche di altri settori. In passato la richiesta di acquisti in esclusiva era una prassi: negli ultimi anni il fenomeno sembra in riduzione e si stanno utilizzando procedure più trasparenti.

Una cosa tipica delle proroghe del settore della radiologia è quella che invece di avere gli sconti previsti dalla normativa in caso di proroghe, vengono forniti nuovi macchinari.

Un problema è l'utilizzo improprio di albi specifici che possono favorire in talune fattispecie singole imprese (che di fatto preclude l'allargamento dei requisiti sui singoli capitolati).

Altro tema riguarda strumenti come il comodato d'uso che di fatto sono dei cavalli di troia per far entrare le tecnologie nelle aziende sanitarie. Il problema è che spesso non vengono calcolati i costi indotti del loro utilizzo.

Infine esiste il tema della prevalenza dei grandi gruppi industriali, a sfavore delle piccole imprese, quando questo non favorisce la qualità e l'efficienza di quello che viene acquisito.

LE BUONE PRATICHE

- Favorire la trasparenza dell'andamento degli acquisti delle aziende sanitarie
- Favorire le pratiche sulla esecuzione dei contratti e di conseguenza sulla valutazione della qualità delle singole apparecchiature

Nell'11% dei casi in cui un TSRM è stato chiamato a far parte di una commissione di gara, l'industria ha spinto il proprio prodotto promettendo qualche beneficio, come corsi, sponsorizzazioni o viaggi

Accessibilità delle prestazioni

Un problema che si rileva a volte riguarda l'accessibilità alle prestazioni da parte dei singoli pazienti. E in questo ambito si apre il tema della libera professione, svolta dai medici che ne sono i titolari e dai tecnici di radiologia come personale di supporto a quella del medico.

Esiste il problema della generazione di liste di attesa improprie che di fatto favoriscono l'uso della libera professione. E il limite alla libera professione nel caso di ampie liste di attesa sui singoli professionisti non viene spesso applicato.

Spesso nei servizi al pomeriggio si lavora molto meno, questo per favorire le attività in libera professione o le attività svolte privatamente.

LE BUONE PRATICHE

- Trasparenza nella gestione delle liste di attesa
- Trasparenza dei limiti imposti a singoli professionisti, nel caso di presenza di liste di attesa.

Gestione privata dei servizi

Un tema riguarda la gestione attraverso società private di servizi sanitari all'interno di strutture pubbliche. Questo comporta un possibile scambio improprio da parte di chi lavora nella parte privata, di risorse presenti nella parte pubblica.

Esiste anche il problema di professionisti che operano privatamente all'esterno e poi operano con il pubblico: questo consente ad esempio di far fare ai pazienti le prestazioni diagnostiche senza farle pagare privatamente o di accedere alle immagini radiologiche del RIS PACS.

1 su 3 dei TSRM ritiene che l'affidare nella propria azienda i servizi in appalto ad aziende esterne rappresenti un rischio in termini di illegalità e corruzione, in termini di minore qualità, minori controlli, minore sicurezza delle apparecchiature, personale maggiormente sfruttato

Gestione del personale

Un problema comune ad altri ambiti della pubblica amministrazione è quello della gestione del personale, con un problema di trasparenza dei concorsi. Tema reso ancora più difficile dalla presenza da molti anni nei servizi di operatori con contratti atipici.

Altro elemento in questo ambito è la gestione delle incentivazioni che viene erogate a pioggia senza veri criteri meritocratici.